

Rai Orchestra

Stagione 2017 — 2018

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



19 **I8-I9/4.**

Mercoledì 18 aprile 2018, 20.00

Giovedì 19 aprile 2018, 20.30

James Conlon *direttore*

Brahms

19°

MERCOLEDÌ 18 APRILE 2018

ore 20.00

GIOVEDÌ 19 APRILE 2018

ore 20.30

James Conlon *direttore*

Johannes Brahms (1833-1897)

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73 (1877)

Allegro non troppo

*Adagio non troppo - Lo stesso tempo,
ma grazioso*

Allegretto grazioso (quasi andantino) -

Presto ma non assai - Tempo I

Allegro con spirito

Durata: 40'ca.

Ultima esecuzione Rai:

3 dicembre 2011, Semyon Bychkov

**Il concerto di
giovedì 19 aprile è
trasmesso in diretta
su Radio3
per il programma
"Radio3 Suite"
ed è ripreso da
Rai Cultura che lo
trasmetterà su Rai5
giovedì 17 maggio
alle ore 21.15.**

Johannes Brahms

Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 (1885)

Allegro ma non troppo

Andante moderato

Allegro giocoso

Allegro energico e passionato

Durata: 45'ca.

Ultima esecuzione Rai:

8 giugno 2012, Semyon Bychkov

Johannes Brahms

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

Brahms aveva rimandato a lungo il suo esordio sinfonico: la *Prima Sinfonia* aveva visto la luce nel 1876, quando il compositore compiva 43 anni ed era già saldamente affermato nel mondo musicale tedesco; la *Seconda Sinfonia*, invece, nasce in tempi brevi e viene presentata, quasi a ridosso della *Prima*, il 30 dicembre del 1877 a Vienna sotto la direzione dell'illustre Hans Richter: per Brahms non si trattava solo di confermare la raggiunta sicurezza nel trattare la forma sinfonica, così carica di modelli, ma del desiderio, una volta sciolto il nodo nei confronti della tradizione più solenne, di provare a "familiarizzare" la sinfonia, a intimizzarla versandoci dentro le sue idee più personali e segrete, alcune anche di segno umbratile e cameristico.

La *Sinfonia in re maggiore* op. 73 infatti è quasi un'anti-sinfonia, un po' nel senso in cui si dice un'anti-opera il *Pelléas et Mélisande* di Debussy. Lontana dai tradizionali principi sinfonici, ad esempio, è l'affinità reciproca dei quattro movimenti, il trascolorare di uno nell'altro senza che si condensino quelle zone di contrasto che informano drammaticamente la morfologia sinfonica; è raro trovare un'altra Sinfonia in cui il primo e il secondo movimento sembrino seguitare altrettanto uno nell'altro; in cui i temi dei singoli movimenti appaiano come le diverse facce di uno stesso paesaggio piuttosto che episodi contrastanti per diversi caratteri; in cui gli sviluppi siano disseminati ovunque; in cui la soluzione di ogni intricato sia affidata alle code e non alla ripresa, a quelle appendici accorate e suadenti che rivelano il significato del difficile percorso seguito fino a quel punto. Può essere anche utile ricordare una lettera di Brahms del 1879 (ma venuta alla luce soltanto pochi anni fa) indirizzata al direttore d'orchestra Vincenz Lachner: in un'opera a prevalente tinta "serena" come la *Seconda Sinfonia*, al Lachner era parsa incomprensibile la nerezza di tromboni e timpani in un passo del primo movimento, tanto da decidersi a chiederne lumi interpretativi a Brahms: il quale aveva difeso la funzione di quei passi come quella dell'"ombra necessaria dentro la serena Sinfonia", aprendosi per di più alla confessione di essere un "uomo profondamente malinconico".

La mescolanza di umori pensosi e idillici, che è poi la cifra più segreta dell'animo di Brahms, non si limita ai passi dell'*Allegro non troppo* notati dal Lachner ma pervade sopra tutto il secondo movimento; ad onta di ampi squarci cantabili, questa pagina sembra procedere battuta per battuta anziché frase per frase, esempio supremo di quello stile "associativo" di Brahms che fa scaturire ogni idea dalla precedente per intima analogia; sembra filtrare e

trattenere lo sgorgo della musica soppesandone ogni composto sonoro con un istinto analitico tipicamente moderno. L'*Allegretto grazioso* che segue è quasi l'archetipo dell'allegretto brahmsiano: l'apoteosi beethoveniana della danza è accantonata, riemerge il tono della prima *Serenata* op.1 1 e più in là un omaggio al caro e vecchio Minuetto, a un Settecento idealizzato in una crepuscolare estate di San Martino. Solo nel finale la vocazione costruttiva della sinfonia fa valere i suoi diritti, ma senza urti o contraddizioni violente; per il Brahms della *Seconda Sinfonia* il trionfo è mediato dallo schermo storico, da un lontano riferimento al finale di Haydn (in particolare a quello della *Sinfonia* n. 104 "London"), riepilogato con la consapevolezza di dominare, dal suo ordinato studio viennese in Karlsgasse 4, dalla sua ben fornita biblioteca, la storia della musica tedesca: le bandiere al vento verso la fine, lo sfavillare dell'ultima fanfara di ottoni non è tanto un trionfo individuale, quanto l'ovazione comunitaria di una tradizione, di un coro: a cui Brahms aggiunge la calda voce del suo commosso umanesimo.

Johannes Brahms

Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

Nel 1884, appena un anno dopo la composizione della *Terza Sinfonia*, Brahms si mise al lavoro per quella che doveva essere la sua ultima Sinfonia, la *Quarta*, in mi minore, composta nelle due estati del 1884 e '85 a Mürzzuschlag in Stiria; gli stretti rapporti intrattenuti in quegli anni con la corte e l'eccellente orchestra di Meiningen influirono sulla decisione di riservare a questo centro, dominato dalla personalità e dall'azione di Hans von Bülow, le prove e la prima esecuzione della nuova opera, non senza suscitare qualche gelosia nel mondo musicale viennese.

Un primo saggio in versione per due pianoforti (suonavano Brahms e Ignaz Brüll) era già stato presentato a Vienna per pochi amici, Hanslick, Billroth, Hans Richter: finissimi intenditori, che tuttavia non rimasero bene impressionati dell'opera appena finita, giudicata in generale troppo elaborata e di poca presa sul pubblico; in particolare il Finale, apprezzato in se stesso, sembrò a qualcuno una pagina da presentare da sola, fuori dal corpo della Sinfonia. Brahms lasciò tutto come stava, ma arrivò a dirigere la prima esecuzione pubblica, a Meiningen il 25 ottobre del 1885, con la convinzione che l'opera non avrebbe incontrato immediata fortuna; il suo scetticismo fu invece smentito da un'ondata di ammirazione, ripetutasi a ogni esecuzione durante una tournée in Germania e Olanda dell'orchestra di Meiningen guidata da von

Bülow. A Vienna la nuova composizione fu invece accolta con qualche perplessità nel gennaio del 1886, in una esecuzione (a quanto pare non preceduta da un numero sufficiente di prove) diretta da Hans Richter; il quale dirigerà ancora la *Quarta* a Vienna nel marzo 1897, questa volta con enorme successo, dovuto anche alla presenza in sala di Brahms, sua ultima apparizione in pubblico pochi giorni prima della morte; seminascosto in un palco del Musikverein, fu intravisto dal pubblico e dai musicisti in orchestra e salutato da una travolgente ovazione di simpatia e affetto, forse la più trionfale di tutta la sua carriera.

Nella *Quarta Sinfonia* Brahms si compiace di tenere assieme le cose più disparate, incominciando dagli estremi della più disarmata semplicità (l'esordio del primo movimento) e del più complesso lavoro compositivo (le variazioni sul tema di Ciaccogna nel Finale): in qualche modo la semplicità è esibita, mentre la dottrina è nascosta. Cantabilità liederistica e contrappunto bachiano sono solo due poli fra gli atteggiamenti racchiusi nell'opera: un altro è il carattere zigano-ungherese che spesso si espande nel primo movimento con vigorosa vitalità di pizzicati e ritmi di danza (all'epoca della *Quarta* Brahms aveva solo cinquant'anni, anche se tutti tendiamo a pensarlo più vecchio); vitalità che spumeggia in modo particolare nel terzo movimento, con il tono impetuoso di una fanfara ingentilita dal tinnire festoso del triangolo. Un'altra caratteristica dell'orchestra di questa Sinfonia è la tendenza pre-debussyana alla nuvola sonora, alla macchia impressionistica, ottenuta da un inedito impiego degli archi suddivisi: le fanfare dei fiati nel primo movimento appaiono ogni tanto come "dis-eroicizzate" dagli archi che le avvolgono in una sorta di bruma sonora. Nel meraviglioso *Andante moderato*, dopo l'appello del corno, quasi eco dell'età dell'oro romantica, nessun nuovo suono si fa avanti senza che l'ultimo della frase precedente sia svanito, in un trascolorare di conclusioni dilazionate, nota su nota, timbro su timbro. Il Finale, celebre monumento all'arte della variazione, si basa su un basso di Ciaccona ricavato dalla Cantata nr. 150 di Bach; alla variazione che procede su periodi di otto battute per volta, perseguita con lo scrupolo degli antichi maestri, il Brahms più moderno sovrappone un'ampia architettura ternaria con due sezioni sinfoniche che racchiudono e quasi proteggono al centro un episodio cameristico, di schietta ispirazione lirica, in cui spicca l'immortale "a solo" del flauto; la tenerezza radunata al cuore della composizione è falciata come un fiore dalla ripresa della prima sezione che conclude la Sinfonia con tragica concisione.



James Conlon

Direttore principale dell'OSN Rai dall'ottobre 2016. È Direttore musicale dell'Opera di Los Angeles e del Cincinnati May Festival, il più antico Festival corale degli Stati Uniti. È stato Direttore musicale del Ravinia Festival, sede estiva della Chicago Symphony Orchestra (2005-2015), Direttore principale dell'Opéra de Paris (1995-2004), Direttore generale musicale della Città di Colonia, dove era a capo della Gürzenich-Orchester e dell'Opera di Colonia (1989-2002) e Direttore musicale della Filarmonica di Rotterdam (1983-1991). Dal suo debutto, avvenuto nel 1976, ha diretto più di 280 recite al Metropolitan di New York, fra cui nel 2014 *Lady Macbeth del Distretto di Mcensk* di Šostakovič.

Ha diretto alla Scala di Milano, alla Royal Opera House di Londra, alla Lyric Opera di Chicago, al Maggio Musicale Fiorentino, all'Opera di Roma, al Teatro Real di Madrid, al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo e alla Staatsoper di Vienna. All'Opera di Los Angeles, dopo la sua nomina, ha diretto oltre 50 produzioni fra le quali si segnala la prima esecuzione del *Ring des Nibelungen* di Wagner nel 2010. Oltre a divulgare il lavoro di compositori oscurati dal regime nazista, ha lavorato alla creazione della Fondazione OREL, della serie *Recovered Voices* dell'Opera di Los Angeles e dell'iniziativa "Ziering-Conlon" alla Colburn School. È stato anche impegnato nella direzione delle celebrazioni cittadine per il centenario della nascita di Britten. Ha insegnato nelle scuole della New World Symphony, del Ravinia Festival, dell'Aspen Music Festival, del Tanglewood Music Center e alla Juilliard School di New York. Ha inciso per Emi, Sony Classical, Erato, Capriccio e Telarc. La Decca gli ha dedicato un DVD e la PBS statunitense lo ha voluto come protagonista di numerose trasmissioni televisive. Nel 2009 ha vinto due Grammy Awards, riconoscimento replicato nel febbraio 2017 con altri due Grammy grazie all'incisione dell'opera di Corigliano/Hoffman, *The Ghosts of Versailles*, per l'etichetta PentaTone. Nel 2002 è stato insignito, per mano dell'allora Presidente

della Repubblica Francese Jacques Chirac, della Légion d'Honneur. Nel 2016 ha diretto il Concerto di Capodanno alla Fenice di Venezia, trasmesso in diretta su Rai 1. Nel 2017 ha diretto il *Don Giovanni* (terzo titolo della trilogia Mozart/Da Ponte) al Festival di Spoleto nell'ambito di un progetto triennale.

Tra i recenti e futuri impegni: concerti con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai tra cui il ciclo completo delle sinfonie di Brahms e la partecipazione al Ravenna Festival; la prima mondiale di *Register, for Organ and Orchestra* di Nico Muhly con la Los Angeles Philharmonic; *Billy Budd* di Britten all'Opera di Roma; *Falstaff* di Verdi alla Staatsoper di Vienna; concerti con la Filarmonica di Rotterdam, Orquesta Nacional de España, Orchestre de Paris e Deutsche Symphonie-Orchester Berlin.

Partecipano al concerto

Violini primi

*Alessandro Milani
(di spalla)
°Giuseppe Lercara
°Marco Lamberti
Antonio Bassi
Constantin Beschieru
Lorenzo Brufatto
Irene Cardo
Aldo Cicchini
Patricia Greer
Valerio Iaccio
Martina Mazzon
Fulvia Petruzzelli
Matteo Ruffo
Elisa Schack
Lynn Westerberg
Giorgia Burdizzo

Violini secondi

*Roberto Righetti
Valentina Busso
Enrichetta Martellono
Pietro Bernardin
Roberto D'Auria
Michal Ďuriš
Carmine Evangelista
Jeffrey Fabisiak
Rodolfo Girelli
Paolo Lambardi
Francesco Sanna
Carola Zosi
Roberta Bua
Paola Diamanti

Viola

*Luca Ranieri
Matilde Scarponi
Giovanni Matteo
Brasciolu
Giorgia Cervini
Federico Maria Fabbris
Riccardo Freguglia

Alberto Giolo
Agostino Mattioni
Davide Ortalli
Margherita Sarchini
Clara Trullén-Sáez
Greta Xoxi

Violoncelli

*Massimo Macrì
Ermanno Franco
Giacomo Berutti
Stefano Blanc
Eduardo dell'Oglio
Pietro Di Somma
Amedeo Fenoglio
Michelangiolo
Mafucci
Carlo Pezzati
Fabio Storino

Contrabbassi

*Gabriele Carpani
Silvio Albesiano
Antonello Labanca
Alessandro Belli
Luigi Defonte
Friedmar Deller
Francesco Platoni
Vincenzo Venneri

Flauti

*Marco Jorino
Luigi Arciuli

Ottavino

Luigi Arciuli

Oboi

*Carlo Romano
Sandro Mastrangeli

Clarinetti

*Luca Milani
Graziano Mancini

Fagotti

*Andrea Corsi
Mauro Monguzzi

Controfagotto

Bruno Giudice

Corni

*Stefano Aprile
Marco Panella
Marco Peciarolo
Paolo Valeriani

Trombe

*Roberto Rossi
Ercole Ceretta

Tromboni

*Joseph Burnam
Antonello
Mazzucco

Trombone basso

Gianfranco
Marchesi

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Claudio Romano

Percussioni

Emiliano Rossi

**prime parti
°concertini*

Alessandro Milani
suona un violino
Giovanni Battista
Guadagnini 1767
"ex Joachim" messo
a disposizione
dalla Fondazione
Pro Canale di Milano.

Giovedì 26 APRILE ore 20.30
FESTA DELL'ORCHESTRA

PIETRO MIANITI *direttore*

Solisti dell'Orchestra
Sinfonica Nazionale della Rai
CARLO ROMANO *oboe*
LUCA MILANI *clarinetto*
ETTORE BONGIOVANNI *corno*
ANDREA CORSI *fagotto*

Wolfgang Amadeus Mozart
Ouverture da *Così fan tutte*

Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore KV 297b
per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra

Benjamin Britten
The Young Person's Guide to the Orchestra op. 34
(Variazioni e fuga su un tema di Purcell)

Leonard Bernstein
Symphonic Dances da *West Side Story*

Al termine del concerto sarà offerto a tutto il pubblico un brindisi
con l'orchestra

Poltrona numerata: 15,00€ (in ogni settore)

Poltrona numerata

Abbonati e Under 35: 10,00€ (in ogni settore)



**le domeniche
dell'Auditorium**
I concerti dei complessi da camera
dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

5° concerto - 22 APRILE 2018 ore 10.30

Andrea Bacchetti *pianoforte*

Complesso d'Archi dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI

Violini I

Roberto Ranfaldi
Marco Lamberti
Giuseppe Lercara
Francesco Punturo
Matteo Ruffo

Violini II

Paolo Giolo
Valentina Busso
Pietro Bernardin
Carola Zosi

Viole

Ula Ulliona
Margherita Sarchini
Alberto Giolo

Violoncelli

Marco Dell'Acqua
Fabio Storino

Contrabasso

Gabriele Carpani

Ludwig van Beethoven

Concerto n. 1 in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra
(versione Lachner)

Ludwig van Beethoven

Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e
orchestra (versione Lachner)



www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica OSN Rai 2017-2018 che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto di sosta nell'apposita macchinetta installata nel foyer dell'Auditorium Toscanini, avranno diritto allo sconto del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria

Le varie convenzioni sono consultabili sul sito www.osn.rai.it alla sezione "riduzioni".

20°

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2018 ORE 20.00

VENERDÌ 4 MAGGIO 2018 ORE 20.30

Marc Albrecht *direttore*

Enrico Dindo *violoncello*

Dmitrij Šostakovič

Concerto n. 2 in sol maggiore op. 126

per violoncello e orchestra

Richard Wagner

Tannhäuser

Ouverture e Bacchanale

Richard Wagner

Tristan un Isolde

Preludio e Morte di Isotta

Richard Wagner

Die Meistersinger von Nürnberg

Preludio all'Atto I

SINGOLO CONCERTO

Poltrona numerata:

30.00 €, 28.00 €, 26.00€

15.00€ (ridotto giovani)

9.00€ (18 app)


INGRESSO


Posto non assegnato: da 20,00 € a 9,00 € (ridotto giovani)

BIGLIETTERIA

via Rossini, 15 – 011.8104653/4961

biglietteria.osn@rai.it - www.osn.rai.it

 [instagram.com/orchestrasinfonicarai](https://www.instagram.com/orchestrasinfonicarai)

 [@OrchestraRai](https://twitter.com/OrchestraRai)

 www.facebook.com/osnrai